SECOLO d'ITALIA

Data 15-05-2007
Pagina 5
Foglio 1

CONGELATI I DICO, PARTE L'OFFENSIVA GAY: CI RIVEDREMO A ROMA

Antonella Ambrosioni

All'indomani del Family day con rinnovata asprezza lo scontro sembra concentrarsi sul tema dei diritti gay. È in difficoltà il ddl del governo sui Dico, praticamente già accantonato in commissione al Senato, e le organizzazioni omosessuali alzano il tiro proponendo il matrimonio tra persone dello stesso sesso e annunciando che proprio in piazza San Giovanni si concluderà il corteo del Gay pride nazionale che si terrà a Roma sabato 16 giugno.

Con i Dico praticamente congelati, si sta arrivando al paradosso di una situazione che vede i diritti delle coppie di fatto eterosessuali scavalcati dalla voce grossa fatte dalle associazioni gay che chiedono l'equiparazione della propria legislazione a quella di Paesi come il Belgio, l'Olanda, la Spagna e il Canada. Obiettivo evidentemente ambizioso. Nelle vie di Roma, insomma, manifesteranno con 50 carri da piazzale Ostiense a piazza San Giovanni, circa 200mila persone, stimano gli organizzatori.

In ogni caso il fuoco di sbarramento contro questo tipo di richieste è partito subito da Alleanza nazionale, Udeur, Lega per primi. «Il peggio del peggio è giungere, come si sta facendo, a contrapporre Family day a un futuro family gay: significa veramente non aver capito nulla di ciò che di straordinario è accaduto sabato scorso. Adesso è partita l'operazione-inquinamento», ha commentato il senatore di An Alfredo Mantovano. Il presidente dei deputati mastelliani Mauro Fabris afferma che «in Italia l'unica presenza oramai visibile nella vita politica è quella di una potente lobby gay che vorrebbe impedire a chiunque, a partire dalla Chiesa, di esprimere una visione della persona e della società».

E se Grillini rivendica per il Gay pride di Roma una battaglia «di civiltà» anche Firenze si attrezza per una contromanifestazione. «Uniti contro l'omofobia, per un mondo più civile», è lo slogan di una fiaccolata promossa per giovedì 17 maggio da Arcigay Firenze «Il Giglio Rosa». Una iniziativa che vuole essere la «risposta» della maggiore associazione omosessuale alla Conferenza nazionale sulla famiglia, che il ministro Rosy Bindi ha organizzato nel capoluogo toscano dal 24 al 26 maggio prossimi e alla quale le associazioni gay non sono state invitate. Dato significativo, la conferma dell'abissale distanza tra le ministre firmatarie del ddl sui Dico, visto che i promotori si fanno forti dell'appoggio del ministro per i diritti e le pari opportunità, Barbara Pollastrini, che in una lettera – dicono – «ci ha espresso la propria adesione e vicinanza».

ELITARI E COMPLOTTISTI NELL'UNIONE SOTTO CHOC

PD: LOSTRUZZO

CONGELATI I DICO, PARTE L'OFFENSIVA GAY: CI RIVEDREMO A ROMA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.